

**1561.** *Rocca Bernarda*, memoria di VINCENZO JOPPI. (Nozze Mareschi-De Checco) — Udine, Patronato, 1889; pp. 10, n. n. 4°, con una fotografia. (B. C. U.)

Elegante edizione, degna del sito che si volle illustrare. Rocca Bernarda, sui colli di Rosazzo, trae il nome da uno dei due fratelli fondatori, Bernardo, figlio di Ippolito, figlio di Giacomo Antonio Valvasone di Maniago e di Pantasilea, ultima superstite dei Capiferro, nobile famiglia passata nel secolo xv da Roma a Cividale, e posseditrice del fondo su cui sorge la rocca. Questa fu costruita nel 1567. Giacomo fratello di Bernardo era cultore di storia patria ed epigrafista; dettò alcune iscrizioni qui riportate. La famiglia si estinse nel 1762, e rocca Bernarda passò per via di donne in altre mani, finchè giunse nei Mareschi attuali proprietari.

**1562.** *Trattato di colleganza, 26 maggio 1411, tra l'inclito Ducale Dominio di Venezia e la magnifica Comunità di Sacile*, edito da G. B. CAVARZERANI ed EZIO BELLAVITIS. (Nozze Zotti-Granzotto) — Sacile, Fadiga, 1889; pp. 7, 4°. (R. J. U.)

È tradotto dall'autografo latino che si conserva nell'Archivio municipale di Sacile. Non si staccarono quelli di Sacile dalla suditanza verso la chiesa di Aquileia, e pure, come li consigliava la libertà assicurata loro dagli statuti, stringevano alleanza per dieci anni con la repubblica che di lunga mano mirava alla conquista di tutto il Friuli. Sacile s'impegnava anche per Aviano di rispettare per un mese gli alleati di Venezia affinchè potesse conchiudersi la tregua generale. Questo è veramente l'atto di dedizione reso pubblico anche da altri scrittori.

**1563.** *Documenti per la storia di Sacile nel 1796*, editi da FRANCESCO PIOVESANA e da altri. (Nozze Bellavitis-Iannace) — Sacile, Fadiga, 1889; pp. 8, 8°. (R. O-B.)

I due documenti fanno onore alla comunità di Sacile che, nelle strettezze in cui si trovava la repubblica durante la prima campagna napoleonica in Italia, con deliberazione consigliare 28 giugno 1796, le offerse in dono gratuito la somma di duemila ducati, che furono accettati, ringraziando, con atto del senato in data 30 giugno. — Furono i due documenti pubblicati integralmente in *Pagine friulane*, Anno II, n. 6, copertina.